

Ate, l'arte di estrarre energia dalle frenate conquista i big dei tir

di STEFANIA AOI

Ate-Electronics fornirà componenti per la nuova generazione di camion elettrici e ibridi che produttori come Scania, Volvo, Daf, Man e Volkswagen stanno mettendo in commercio. Per l'azienda è l'ingresso in un mercato in crescita che valorizza un know-how sviluppato in decenni di attività nella progettazione di resistori a filo e a film spesso per i sistemi di frenatura di motori elettrici. Oggetti che vengono impiegati anche nelle pale eoliche e in applicazioni industriali e che dissipano l'energia generata durante la frenata elettrica. «Per sviluppare un nuovo resistore servono mediamente tre anni di ricerca, sviluppo, certificazioni e test, un investimento considerato indispensabile per mantenere la competitività», racconta l'ad di Ate, Sandro Felisio.

L'automotive continua a rappresentare circa un terzo del fatturato

L'azienda torinese lavora ai sistemi dei camion elettrici e ibridi e lancia una linea per recuperare materiali dai pannelli fotovoltaici



⬆ Sandro Felisio, Ate-Electronics

di Ate-Electronics, che realizza ricavi per circa 10 milioni di euro. Un altro terzo del giro d'affari proviene invece dalle applicazioni nel settore delle energie rinnovabili. Proprio in questo ambito l'azienda sta costruendo una seconda direttrice di crescita. È infatti in fase di definizione l'acquisizione di una società torinese di automazione industriale, con cui Ate ha già sviluppato una linea automatizzata lunga 70 metri per il recupero di vetro, alluminio e silicio e altri materiali contenuti nei pannelli fotovoltaici a fine vita. «La prima linea sarà installata presso un cliente entro il secondo trimestre del 2027», spiega Felisio. «Non vogliamo entrare nel business del riciclo, ma in quello della progettazione e della costruzione degli impianti automatizzati di nuova generazione attualmente non presenti sul mercato». Secondo le stime di Ref Ricerche, in Italia i pannelli fotovoltaici dismessi dal 2009 a oggi sono circa 5 milioni di moduli per 100mila tonnellate e passeranno a oltre 12 milioni nel 2030, mentre i volumi da



⬆ I resistori realizzati dalla Ate-Electronics

trattare saliranno a 264mila tonnellate. Una crescita che richiederà nuovi impianti industriali per recuperare materie prime.

La crescita complessiva del gruppo sarà sostenuta anche dal nuovo stabilimento di Trana avviato alla fine del 2023, un complesso industriale di 24 mila metri quadrati. «Grazie ai nuovi business prevediamo una crescita del nostro fatturato di 3 milioni di euro nel 2026 e di altri 6 milioni nel 2027», dice Felisio. Ma Ate-Electronics non si ferma qui e valuta l'acquisizione già nel 2027 di

un'azienda del Torinese specializzata anche nel taglio laser per ridurre i costi e rafforzare il controllo della filiera. Nei quattro stabilimenti del gruppo lavorano circa 80 addetti.

Da poco presidente di Unionmeccanica Torino, Felisio vede nell'innovazione la risposta alle incertezze del contesto. «I clienti non bussano più alla porta. Il business nasce dalla capacità di intercettare nuovi bisogni e trasformare il know-how in applicazioni. Per questo continuiamo a investire e a crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINI SUMMER ACTION

Colore + Pacchetto Manutenzione
in omaggio su tutta la gamma

Tua da **99€** al mese

VALIDO
31/07
FINO AL



Anticipo o eventuale permuta 12.850€. Durata 48 mesi. Chilometraggio 32.000. Tan 4,75% Taeg 5,98%. Consumi 5,8-6,8 l/100 km e Emissioni CO₂ 133-154 g/km.

GINO

PARTNER MINI

Via F.lli Ceirano, 15/17, Madonna Dell'Olmo (CN) - Tel. 0171 413293

Via Candelo, 6, Biella (BI) - Tel. 015 8408148



SCOPRI DI PIÙ

